

Crosia, a breve è prevista l'apertura

Ecco il Centro di raccolta comunale

Numerose le attrezzature già installate all'interno della struttura municipale

Antonio Iapichino

CROSIA

Sarà prossima l'apertura del Centro di raccolta comunale, realizzato grazie a un progetto portato avanti dall'Amministrazione e dall'Ufficio tecnico comunale di Crosia.

La struttura, ubicata nella frazione Mirto, è in fase di allestimento a cura dell'Ecoross che si accinge a gestirla nell'ambito del servizio di Igiene urbana. Diverse sono le attrezzature già installate, illustrate agli amministratori e collocate all'interno

del sito; altre saranno installate nei prossimi giorni. Una volta definiti gli ultimi adempimenti burocratici e amministrativi, il Centro di raccolta sarà fruibile ai cittadini.

La struttura darà la possibilità ai soli residenti nel comune di Crosia, previa identificazione, di conferire molteplici tipologie di rifiuti urbani, tra cui ingombranti, raee, sfalci da potature, vetro, cartone, multimate-



Il sito sarà gestito dall'Ecoross nell'ambito del servizio di Igiene urbana

riale, farmaci scaduti, pile e toner esausti, ecc. «L'entusiasmo è alto – ha commentato Simone Turco, responsabile dei servizi di Igiene urbana Ecoross – per tutte le opportunità che offre un Centro di raccolta comunale, anche in termini di supporto al servizio ordinario di raccolta e gestione dei rifiuti differenziabili.

Un ulteriore strumento a tutela del territorio e del decoro urbano, in quanto si auspica riesca a porre un freno al fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, soprattutto ingombranti, sul territorio comunale». Su questo fronte l'Amministrazione comunale annuncia che saranno intensificati i controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cariati, celebrata pure una Santa Messa nella chiesa di Cristo Re

Solidarietà alle famiglie afghane

Hanno partecipato comunità parrocchiali e associazioni locali

Ignazio Russo

CARIATI

L'alta sera il Centro italiano femminile di Cariati ha voluto dedicare un momento di riflessione e di sostegno per le donne e i bambini di Kabul.

Questo evento è iniziato con una Santa Messa nella chiesa di Cristo Re, concelebrata da padre Gaetano dell'ordine dei domenicani e dal parroco don George Viju, alla quale hanno partecipato, oltre alle comunità parrocchiali della cittadina, anche le associazioni di volontariato Cariatesia

Milano, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri e la Misericordia. All'inizio della cerimonia Carmela Sciarrotta, referente del Cif, ha esposto il motivo dell'iniziativa: «Siamo qui stasera in preghiera per le donne e i loro figli che ora, a Kabul, vivono la minaccia di una vita di segregazione e di repressione sociale e culturale.

Abbiamo voluto con noi stasera tre donne provenienti da paesi lontani che beneficiano della nostra accoglienza. La loro testimonianza è comune denominatore alla sofferenza di tante donne vittime d'ingiustizie e soprusi, o semplicemente donne che non possono vivere una vita normale nei loro luoghi di origine». Padre Gaetano durante la sua omelia ha, pure, ricordato la "mis-

sione" sociale e cattolica del Cif, invitando tutti ad «unirsi nella preghiera per le donne e i bambini afghani, in questo momento di ritorno dell'oscurantismo nella vita ma soprattutto nei cuori di tanti militanti talebani».

Poi sono intervenute, portando una breve ma intensa testimonianza, alcune donne, beneficiarie di accoglienza nella struttura di Bocchigliero gestita dalla Cooperativa Onlus di Corigliano Rossano. Grande emozione, alla fine, ha suscitato il canto di sofferenza e di disperazione, di una delle ragazze intervenute, ma anche di speranza, che in un abbraccio simbolico unisce le donne in difficoltà di tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albidona

Ricusata la lista "Avanti" Ricorso al Tar

ALBIDONA

Ricusata la lista "Avanti per Albidona". Ma è già pronto il ricorso al Tribunale amministrativo regionale che verrà inviato nella giornata di oggi.

La commissione mandamentale circondariale con sede a Castrovillari presieduta dal vice prefetto in quiescenza Carlo Ponte, letti atti e allegati, non ha ammesso al voto amministrativo del prossimo 3 e 4 ottobre il raggruppamento civico capeggiato dall'avvocato Leonardo Aurelio, per vizi di forma.

Nella fattispecie, da quello che si è appreso, sui modelli di autenticazione delle firme, regolarmente compilati dinanzi al vice sindaco Giuseppe Sandria, pare che mancasse il timbro che apposto al centro delle quattro pagine, "unificherebbe" le stesse, in un solo documento, come previsto per legge.

In settimana in seduta urgente, come accade in casi del genere, il Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro, al quale i rappresentanti della civica si sono rivolti, deciderà se riammettere la lista o meno.

Al momento resta in campo solo "Uniti per Albidona", capeggiata dal medico veterinario Pino Lizzano. ro.gent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S. Marco Argentano, sono lì da settimane

Lastre di eternit sulla Provinciale

Problema segnalato dagli abitanti della zona agli organi competenti

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Quelle lastre di eternit appoggiate ad un guardrail sulla provinciale 114 in località Cerreto che poi proseguono fino alle Pianette sono lì da circa tre mesi. E sebbene la loro presenza sia stata segnalata agli organi competenti nessuno ha fatto nulla. Non è solo una questione d'inquinamento ambientale ma soprattutto di salute perché – è un dato di fatto – le micro-particelle che possono sbriciolarsi dalle lastre d'amianto provocano alcune patologie, a volte irreversibili.

La protesta, non a caso, arriva da chi abita a circa duecento metri dal luogo e che, purtroppo, ha in famiglia un paio di casi oncologici. «Non sappiamo più a quale Santo votarci» – ammette lapidario il nostro interlocutore. «Dallo scorso mese di giu-

gno abbiamo segnalato le lastre d'amianto agli amministratori comunali sammarchesi forse impegnati nelle loro beghe politiche, poi anche alla Provincia perché la strada è di loro proprietà, ma non è accaduto nulla». Secondo la testimonianza la cosa si è trascinata "di settimana in settimana" con un laconico: «domani provvederemo». Un domani di cui ancora non v'è certezza, al punto che chi è costretto a vedere questo scempio in bella mostra su una strada piuttosto trafficata ha deciso di farlo sapere diversamente.

Segnalazione che – a questo punto – va girata anche all'Ona (Osservatorio nazionale amianto) coordinata da Giuseppe Infusini, che già tanto s'è adoperato nel territorio dell'Esaro, soprattutto per la questione amianto nell'ex fornace di Triscioli. Non a caso, la legge regionale 14/2011, in attuazione di altre normative, prevede censimenti e bonifiche dalla pericolosa sostanza. Si riuscirà finalmente a rimuovere il problema lamentato?.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lastre di eternit Si scorgono lungo la Provinciale 114